

urbanistica
online

DOSSIER

***RIGENERAZIONE URBANA
E GOVERNO DELLA CITTÀ
CONTEMPORANEA.
LA PROSPETTIVA
ECOLOGICO-AMBIENTALE.
PIANI E PROGETTI***

024

**Rivista
monografica
online**

ISBN: 978-88-7603-236-3
Euro 8,00 (Ebook)

INU
Edizioni

a cura di
**L. Ricci
M. F. Errigo
M. Fior
A. Iacomoni**

***RIGENERAZIONE URBANA
E GOVERNO DELLA CITTÀ
CONTEMPORANEA.
LA PROSPETTIVA
ECOLOGICO-AMBIENTALE.
PIANI E PROGETTI***

a cura di
L. Ricci
M. F. Errigo
M. Fior
A. Iacomoni

INTRODUZIONI

Rigenerazione urbana e governo della città contemporanea.
La prospettiva ecologico-ambientale. Piani e progetti
LAURA RICCI **7**

Rigenerazione urbana e governo della città contemporanea.
Le prospettive e le azioni in ambito ecologico-ambientale e urbanistico. I contributi
MAURIZIO F. ERRIGO, ANDREA IACOMONI **13**

Parte I RETI TECNOLOGICHE ED ENERGETICHE, RETI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

La riqualificazione sostenibile delle reti energetiche
e territoriali nel patrimonio edilizio storico minore
CHIARA MARCHIONNI, LUISA CAPANNOLO, GIULIO D'ALESSANDRO, PIERLUIGI DE BERARDINIS **22**

Processi e metodi BIM orientati per la rigenerazione urbana
SERGIO TORDO **27**

La sostenibilità ambientale a scala urbana: potenzialità
e criticità nell'applicazione del Protocollo ITACA
SOFIA AGOSTINELLI, FABRIZIO CUMO, ELISA PENNACCHIA, GIUSEPPE PIRAS, ADRIANA SFERRA **32**

Un nuovo strumento di pianificazione per la prospettiva energetico-ambientale dei porti
FRANCESCA PICHI, CLAUDIA CASINI **37**

Progettare oltre l'edificio: l'approccio multiscale per la sostenibilità di quartieri,
distretti e città attraverso tecnologie e soluzioni "nature-based"
MARIA BEATRICE ANDREUCCI, LUCIANO CUPELLONI, FABRIZIO TUCCI **43**

Parte II RETI PER LA RICONVERSIONE ENERGETICA E FUNZIONALE DEL PATRIMONIO EDILIZIO, DI RICONFIGURAZIONE DEI MANUFATTI E DELLE AREE DISMESSE

L'informe: mode d'emploi. Processi di rigenerazione e governo della "selva" a Genova
ALBERTO BERTAGNA, MASSIMILIANO GIBERTI **54**

Rigenerazione e turismo di prossimità:
interventi sostenibili per rilanciare i borghi con gli Alberghi Diffusi
TIZIANA FERRANTE, TERESA VILLANI **59**

Il ruolo ecologico-ambientale delle caserme militari dismesse.
Il caso dei capoluoghi veneti
FEDERICO CAMERIN, FRANCESCO GASTALDI **67**

Rigenerare il patrimonio pubblico in chiave ecologica.
Prospettive per il riuso dei beni militari nell'area metropolitana di Cagliari
ANNA MARIA COLAVITTI, ALESSIO FLORIS, SERGIO SERRA **72**

Cambiamenti Climatici e Rigenerazione del centro storico di Ferrara
GIACINTO DONVITO, MARIKA FIOR **79**

La rigenerazione urbana integrata attuata attraverso il riuso,
la valorizzazione e la trasformazione delle aree industriali dismesse
SARA PICCIRILLO **85**

Parte III
RETE DEGLI ASSETTI TERRITORIALI, DELLE POLITICHE
E DELLE STRATEGIE, DEI RIFERIMENTI NORMATIVI, REGOLAMENTARI
E DEGLI STRUMENTI **91**

Strategie integrate di rigenerazione urbana e territoriale in UE attraverso
l'uso sostenibile del suolo (SUL) e le soluzioni basate sulla natura (NBS)
GABRIELLA PULTRONE **92**

Rigenerare o generare territori e città ecologici
STEFANO ARAGONA **101**

Per una cultura della rigenerazione urbana
ALESSANDRO BIANCHI, BRUNO PLACIDI **108**

Nuovi scenari di rigenerazione urbana per le città dello Stretto nell'emergenza pandemia
FRANCESCA MORACI, CELESTINA FAZIA, MAURIZIO FRANCESCO ERRIGO **113**

La declinazione urbana delle politiche ambientali e lo sviluppo urbano integrato
MARIA CHIARA ROMANO **119**

La mobilità sostenibile tra strategie europee e politiche nazionali
MARIA GRAZIA DELLA SCALA **124**

Dall'urbanistica dell'"io" alla rigenerazione del "noi". Il caso della Città di Rometta
MARINA ARENA, FRANCESCO CANNATA **129**

La rigenerazione urbana al centro di una rinnovata politica urbanistica
DOMENICO PASSARELLI **135**

Parte IV
RETI CONNETTIVE DEL VERDE E DELLE ACQUE PER IL
FUNZIONAMENTO ECOLOGICO, PER LA RIGENERAZIONE AMBIENTALE
DELLE RISORSE FONDAMENTALI, DI RICONFIGURAZIONE DEGLI SPAZI
APERTI, DEGLI SPAZI RESIDUALI E DISMESSI **139**

Imparare dal passato: la componente ecologica della rigenerazione urbana
VALERIA SCAVONE **140**

Coerenza ecologica multiscalare. Progettare la città contemporanea francese
attraverso le *Trames Vertes et Bleues*
BENEDETTA GIUDICE, ANGIOLETTA VOGHERA **148**

Gli spazi pubblici aperti per la rigenerazione urbana nella prospettiva
postpandemica. Indicazioni di metodo. La "best practice"
del "Parco Europa Unita" in Potenza
CARLO VALORANI, MARIA ELISABETTA CATTARUZZA **154**

La rete ecologica-ambientale, telaio-programma resiliente per la rigenerazione trasformativa della città contemporanea.
Il caso del Parco Urbano delle aree ex Falck di Sesto San Giovanni
PAOLO GALUZZI, PIERGIORGIO VITILLO **161**

Qanat e Rud: infrastrutture blu e verdi di rigenerazione urbana nelle città dell'altopiano iranico ALESSANDRA DE CESARIS	168
Le Infrastrutture verdi come importanti fattori per una rigenerazione urbana in chiave bioecologica. Modalità di approccio progettuale, strategie, best practice DOMENICO D'OLIMPIO, VALERIA CECAFOSSO	174
Le infrastrutture per la rigenerazione urbana e il governo della città contemporanea FRANCESCO CRUPI	181
Metropoli resilienti tra emergenza sanitaria e cambiamenti climatici CHIARA RAVAGNAN, BRUNO MONARDO	186
Parte V RETI DI SVILUPPO E DI RIVITALIZZAZIONE SOCIOECONOMICO E CULTURALE, LOCALE E URBANA	193
Feeding London LUCIA NUCCI	194
Ri-mappare la città. L'approccio sistemico dell'Information Design per la sostenibilità urbana VINCENZO CRISTALLO, MIRIAM MARIANI	199
Sistemi alimentari e rigenerazione urbana. Osservazioni sul progetto FICO a Bologna TIZIANO INNOCENZI	205

PARTE

IV

**RETI CONNETTIVE
DEL VERDE E DELLE
ACQUE PER IL
FUNZIONAMENTO
ECOLOGICO, PER
LA RIGENERAZIONE
AMBIENTALE
DELLE RISORSE
FONDAMENTALI, DI
RICONFIGURAZIONE
DEGLI SPAZI
APERTI, DEGLI
SPAZI RESIDUALI E
DISMESSI**

La rete ecologica-ambientale, telaio-programma resiliente per la rigenerazione trasformativa della città contemporanea. Il caso del Parco Urbano delle aree ex Falck di Sesto San Giovanni

PAOLO GALUZZI¹, PIERGIORGIO VITILLO²

Abstract

What can be the operational contribution of regeneration plans, programs and projects to the construction of a robust ecological-environmental network of the contemporary city (Bevilacqua, Ricci, Rossi 2020)? Is their implementation able to provide both contrast to climate change and promotion of new sustainable urban economies (Galuzzi, Solero, Vitillo 2020)? Is it possible to create an interconnected and multifunctional system of habitats, resilient framework supporting an adaptive and multi-scalar regeneration strategy (Galuzzi, Vitillo 2020), a potential producer of eco-systemic services (Arcidiacono, Ronchi, Salata 2016), whose construction is based on protection and enhancement but also transformation (Oliva, Ricci 2017)? The article explores these issues, dividing them into two parts. The first part deals with the urban regeneration processes of the contemporary city and their possible contribution to the construction of ecological networks (Galuzzi, Pareglio, Vitillo 2018), and defining a framework-program characterized by lines of resistance of the project, the dominant spatial figure (Galuzzi 2010). Starting from the first regulatory devices with ecological-environmental sensitivity, contextualizing European good practices (Galuzzi, Vitillo 1993), passing by some plans based on the environmental dimension (PRG 1999, Reggio Emilia). The second part deals with a case

in point - a currently underway project-represented by the construction of a large urban park (45 ha), which derives from the regeneration of the former Falck areas of Sesto San Giovanni: a local piece of the regional and provincial ecological network, a transition space that declines different landscapes in sequence, from urban to natural one: from the station square, through the sinuous track of a pedestrian Green Boulevard that innervates the new settlements, up to the Lambro Park; a strategy of landscape heritage of industrial factories (fantastic time machines).

Parole chiave: rigenerazione trasformativa, rete ecologico-ambientale, città contemporanea

1 | Rigenerazione trasformativa e reti ecologiche-ambientali

Le città contemporanee sono organismi viventi, groviglio di reti costruite dall'agire imprevedibile d'innumerabili e caotici attori (Amin, Thrift 2016). Per rigenerarle dovremo quindi essere capaci di costruire, fuori dalla compiaciuta e autoreferenziale astrattezza accademica che attraversa il dibattito disciplinare, dispositivi semplici e convincenti di rigenerazione, in grado di dispiegarsi nel tempo, adattarsi alle circostanze e sfruttare le risorse disponibili; muovendosi a differenti livelli per costruire quadri, regole, progetti e azioni, all'interno di un processo che non persegue un unico e prestabilito obiettivo, ma che si ridefinisce nel farsi (Gabellini 2010; Galuzzi 2010); una *cornice-armatura*, su cui innestare interventi puntuali (tasselli resilienti), radicati nei contesti, processuali, adattativi (Galuzzi, Vitillo 2020), che concorrono alla sua realizzazione e il cui destino può anche mutare nel tempo al cambiare degli assetti sociali e fisici, al cui interno la rete ecologica e ambientale può rappresentare la figura spaziale dominante in grado di strutturare e dare forma e qualità alla città contemporanea. Si costruisce così con caparbietà e pazienza un'attitudine progettante, culturalmente e disciplinarmente fondata (Galuzzi, Pareglio, Vitillo 2018), in grado di costruire relazioni tra le molteplici dimensioni che caratterizzano la rigenerazione urbana e traducendole in azioni integrate alle scale d'intervento più appropriate, attraverso una strategia multi-scalare e multi-attoriale (Bevilacqua, Ricci, Rossi 2020); una strategia in grado di accogliere la capacità delle comunità urbane di creare e capitalizzare valore sociale, con meccanismi riconducibili a una vera e propria produzione di servizi e funzioni di comunità, basate su reti e imprenditorialità sociale (Alessandrini 2019; Calderini, Venturi 2018); una strategia di rigenerazione trasformativa e adattiva che lavora su alcune caratteristiche costanti, come la modularità, la dimensione controllata, la reversibilità, la sobrietà, l'uso temporaneo, il contrasto all'appropriazione privata della rendita, l'equità,

¹ Sapienza Università di Roma - Dipartimento di Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura. Email: paolo.galuzzi@uniroma1.it

² Politecnico di Milano - Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU). Email: piergiorgio.vitillo@polimi.it

lo sviluppo delle capacità, la garanzia del diritto alla città per tutti (Galuzzi, Magnani, Solero, Vitillo 2019); curare, gestire, valutare, più che predire e dimensionare, sul ruolo produttivo e attivo dei servizi eco-sistemici (Arcidiacono, Ronchi, Salata 2018), fondato su principi di protezione e valorizzazione ma anche su processi di trasformazione (Oliva, Ricci 2017), capaci di integrare progettazione sociale, economia e sviluppo urbano. In sintesi, una rigenerazione trasformativa e generativa, in grado di favorire un contesto abilitante e un ecosistema coeso di attori capaci di co-produrre con la comunità luoghi utili al benessere dei cittadini (Galuzzi, Solero, Vitillo 2020), valorizzando i flussi relazionali e i piaceri e rituali della collaborazione (Sennet 2016); che promuova la finalità di determinare contesti di favore in grado di metabolizzare il cambiamento e di accogliere le modificazioni nel tempo. Si favorisce in questo modo la capacità d'interpretare i contesti fragili e al contempo mediare la costruzione di un percorso progettuale allargato e dal basso (Terracciano 2014), curando l'azione dell'abitare attraverso un insieme di azioni ordinarie e diffuse e di azioni straordinarie e intensive, orientate verso un modello di sviluppo sostenibile nelle prassi, favorendo i buoni comportamenti e penalizzando le cattive pratiche (Thaler, Sunstein 2008). Nel nostro Paese, il campo disciplinare della pianificazione e progettazione urbana ha attraversato una lenta evoluzione della sensibilità verso le questioni ecologiche, un percorso che potremmo definire di progressiva acquisizione di una sempre maggiore consapevolezza ambientale, un graduale processo cumulativo che dal Dopoguerra, da una matrice indifferente alle problematiche ambientali, ha conseguito una significativa maturazione, a partire dal territorio extraurbano per poi estendersi alla città e ai suoi tessuti urbani (Galuzzi, Vitillo 1993).

La città di Reggio Emilia rappresenta e documenta, in maniera rilevante, questa crescita di consapevolezza ambientale e assieme l'importanza della tradizione e della continuità politica, tecnica e amministrativa, che nel nostro Paese si manifesta raramente, in grado di dare riconoscibilità e coerenza alle scelte urbanistiche facendole diventare, assieme alle politiche urbane, virtuose azioni di governo. Il PRG di Reggio Emilia del 1999 di Giuseppe Campos Venuti³, strumento precursore della dimensio-

³ Giuseppe Campos Venuti (1926-2019), uno dei più influenti urbanisti italiani, ha lavorato a tre piani di Reggio nell'arco di quarant'anni. Il PRG 1967, che ha cambiato la forma della città: dallo sviluppo naturale a sigaro allungato sulla via Emilia, alla nuova struttura infrastrutturale e insediativa nord-sud, che accompagna il contesto ambientale e paesaggistico. Il PRG 1999, preceduto dal Progetto di riordino ecologico e urbanistico (REU 1991) e dal Progetto preliminare di PRG (1994), eredita le pesanti previsioni previgenti, riformandole con un disegno strutturale delle reti ecologico-ambientali. Il PSC 2009 mantiene l'impianto generale del PRG 1999 e lo orienta

ne e della struttura ecologica-ambientale nei piani (Galuzzi, Vitillo 1995), mette in campo un'intenzionalità nelle politiche e nelle azioni di tutela unita alla creazione di una nuova qualità ambientale, anche in quanto domanda sociale: non una prassi di natura esclusivamente tecnica, ma una svolta sostanziale nei dispositivi di governo, nelle politiche urbane e territoriali, nell'agenda pubblica. Si tratta di un dispositivo regolativo che ha posto al centro del proprio interesse l'integrazione tra urbanistica, ambiente, ecologia, quale strategia fondante del pensare il destino dei luoghi, così come le politiche relative alle dotazioni urbane lo erano state negli anni Settanta: nelle scelte e nelle innovazioni normative, prestazionali e prescrittive, che intrecciano trame e funzioni eco-territoriali con nodi locali (parchi e cunei), reti naturali e artificiali (blu e verdi); sfruttando la riqualificazione urbana come occasione per creare qualità ecologica, sociale, morfologica; introducendo indici e parametri ecologici (permeabilità dei suoli, dotazioni di alberi e arbusti), con specifiche prescrizioni per i tessuti urbani volti all'incremento della loro permeabilità, occasione di riprogettazione in chiave ecologica, ambientale e paesaggistica, unitamente all'aumento del verde, pubblico ma anche privato; guardando anche nelle fasi di gestione del piano a prassi virtuose di sperimentazione (*greening the cities*).⁴

2 | Il Parco Urbano delle aree ex Falck di Sesto San Giovanni

L'idea di realizzare il Parco Urbano delle Falck è di vecchia data e ha attraversato differenti stagioni della pianificazione urbanistica comunale, generale e attuativa⁵. Il Parco Urbano (circa 45 ha complessi-

sui temi della rigenerazione urbana e della riduzione del consumo di suolo.

⁴ Si tratta in particolare del progetto "LG Action", un'azione di networking per coinvolgere le Amministrazioni locali nella sperimentazione sul clima europeo e internazionale, finanziato dall'*Intelligent energy europe* (IEE) (2009-2011), che ha coinvolto trenta città, fra cui Reggio Emilia, che in vari modi hanno saputo sperimentare i concetti di efficienza energetica, di riduzione delle emissioni nocive e di protezione del clima, facendo confluire i risultati nella *Local government climate roadmap*, un'ampia coalizione di reti di governi locali.

⁵ Alla fine degli anni Ottanta ha inizio la crisi delle acciaierie Falck e nel 1996 le attività sono definitivamente smantellate. Nel 1998, il comune, la provincia e il gruppo Falck promuovono un concorso internazionale d'idee per la realizzazione del parco urbano delle Falck (vinto da Paola Viganò). Da allora, diverse proprietà, affiancate da un numero ancora maggior di progettisti e consulenti, si sono avvicendate. Le aree (circa 145 ha), sono acquisite nel 2000 dalla famiglia di costruttori sestesi Pasini, che presenta un ambizioso progetto di riqualificazione affidato a Mario Botta. Nel 2005 la proprietà passa all'immobiliarista Luigi Zunino, a capo del Gruppo Risanamento, che affida a Renzo Piano il *masterplan*. Dopo qualche anno (2010), il compendio viene nuovamente ceduto a

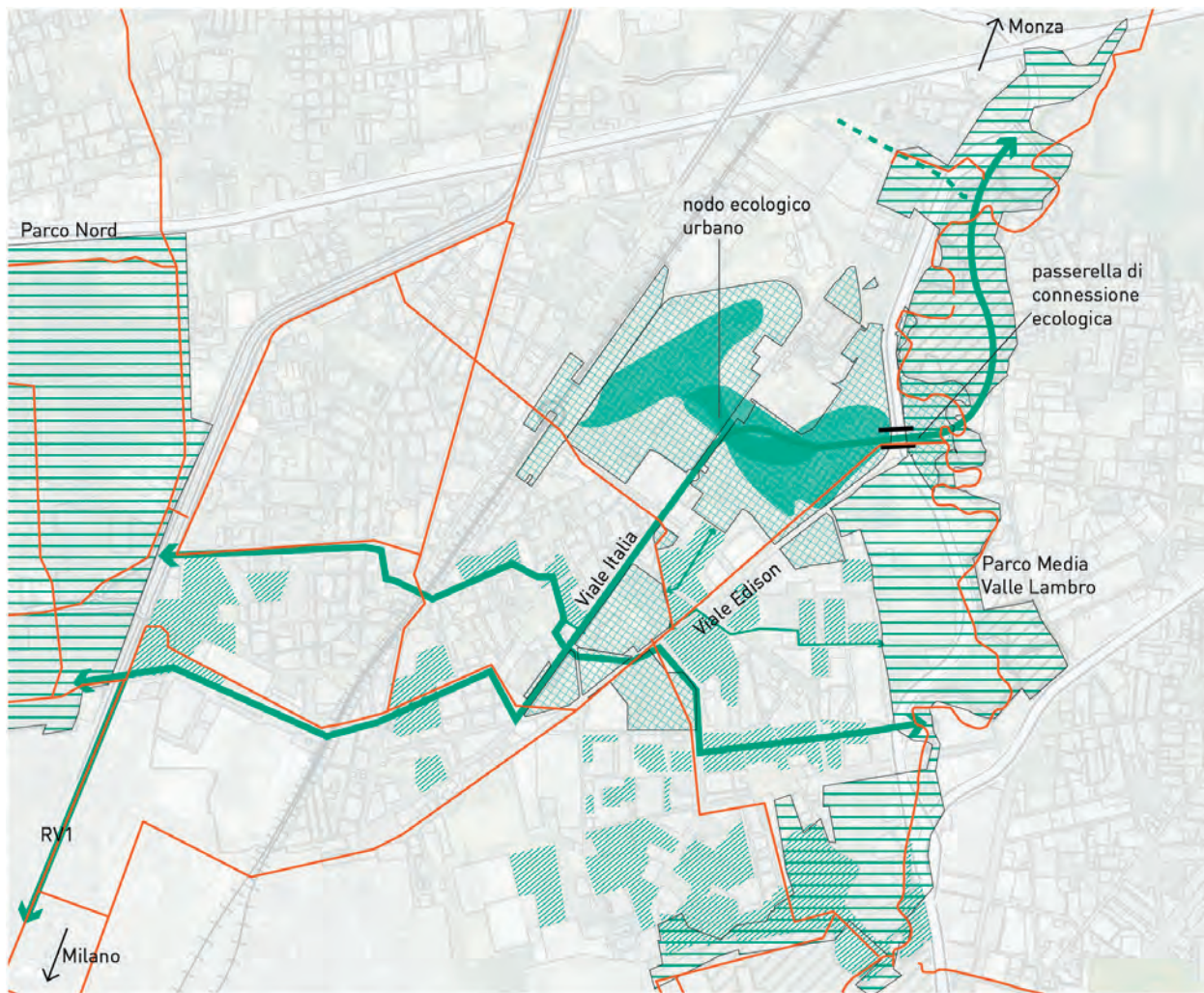


Figura 1 | Parco Urbano. Uno spazio di transizione. Fonte: PFTE Land.

vi), prodotto ambientale della trasformazione (una St di circa 145 ha), che sviluppa circa 1 milione di mq di SIp, una rigenerazione fra le più importanti del sistema metropolitano, strategica non solo per la Città di Sesto ma per l'intera regione urbana milanese, si compone di tre differenti parchi: il Parco Unione, il Parco Concordia, il Parco della Città della Salute e della Ricerca⁶, fra loro contigui a formare un'unica grande figura di spazio aperto. Il Parco (Figura 1), si configura come un tassello locale della

una cordata guidata da Davide Bizzi (MilanoSesto), che ripresenta un progetto sempre a firma di Renzo Piano, concretizzato nel 2016 con l'approvazione di un PII, che però non vede seguito attuativo. Nel 2020, fattosi da parte Davide Brizzi, MilanoSesto cambia la guida del management (alle spalle c'è Banca Intesa Sanpaolo) e viene affiancata per lo sviluppo dal colosso immobiliare Hines e dal gestore di fondi immobiliari Prelios, che affidano a Norman Foster la revisione del masterplan.

⁶ La Città della salute e della ricerca (CdSR), immersa in un Parco e progettata da Mario Cucinella, è il nuovo polo sanitario di ricerca clinica e formazione, risultato della fusione di due strutture pubbliche milanesi, l'Istituto nazionale dei tumori e l'Istituto neurologico Carlo Besta; la fine dei lavori è programmata per l'inizio del 2024.

rete ecologica regionale e provinciale, uno spazio di transizione che declina differenti paesaggi in sequenza, dall'urbano al naturale: dalla nuova piazza della Stazione, attraverso la traccia sinuosa di un *Green Boulevard* pedonale che innerva i nuovi insediamenti, fino al Parco del Lambro, attivando una strategia di *landscape heritage* degli opifici industriali, vere e proprie macchine del tempo.

L'avvio anticipato di una parte delle trasformazioni⁷ a ridosso della nuova Stazione ferroviaria (progetto di Renzo Piano) e della fermata 1° Maggio FS della linea 1 della metropolitana, è occasione per la realizzazione del Parco Unione (di circa 13 ha), che assieme al Parco della città della salute e della ricerca (CdSR) rappresenta la prima e significativa porzione di attuazione del Parco Urbano (Figura 3 e 4).

Il Parco Unione, di forma allungata in direzione

⁷ La PUC (Progettazione Unitaria Complessiva), strumento intermedio per l'attuazione parziale delle previsioni urbanistiche, è prevista dalle norme del PII per gli insediamenti, come per la PUC 2020 (per circa 155.000 mq di SIp); sia per l'attuazione delle parti pubbliche, come per la PUC del Parco Unione (per circa 13 ha). La progettazione delle PUC è di FOA Studio Architetti Associati.

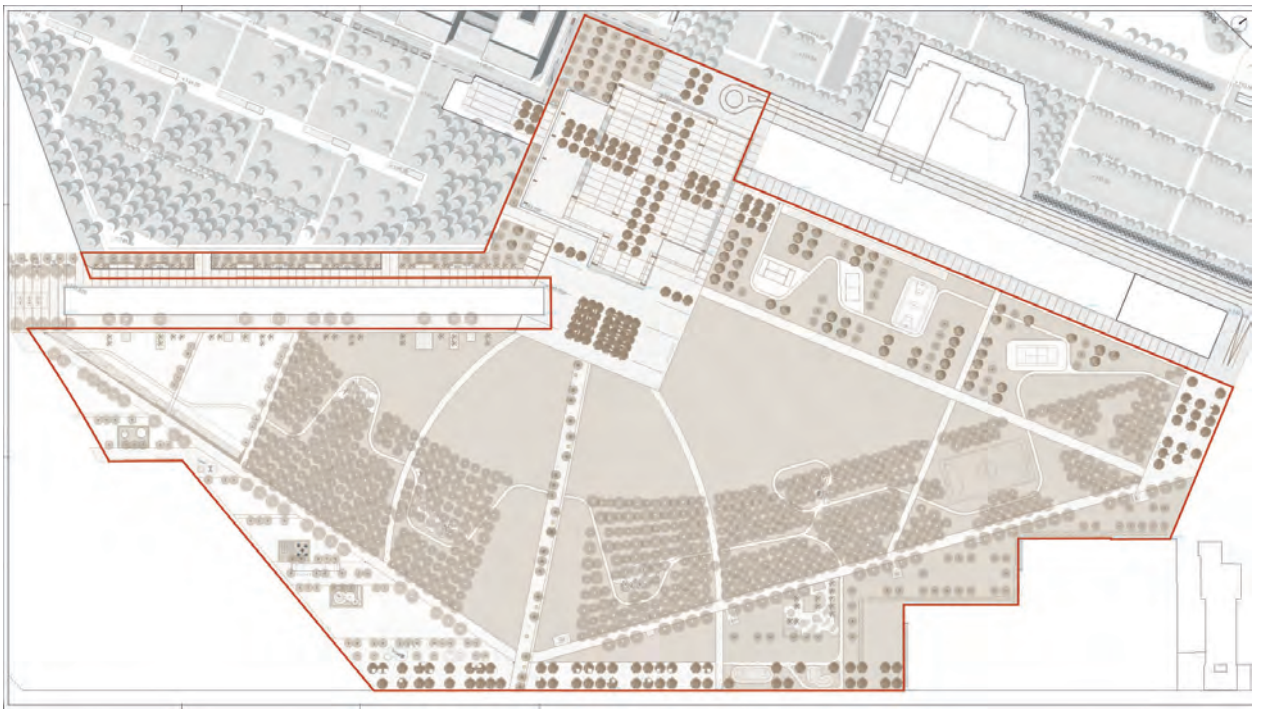


Figura 2 | PUC 2020, Planimetria paesaggistica del Parco Unione. Fonte: FOA Studio Architetti Associati.

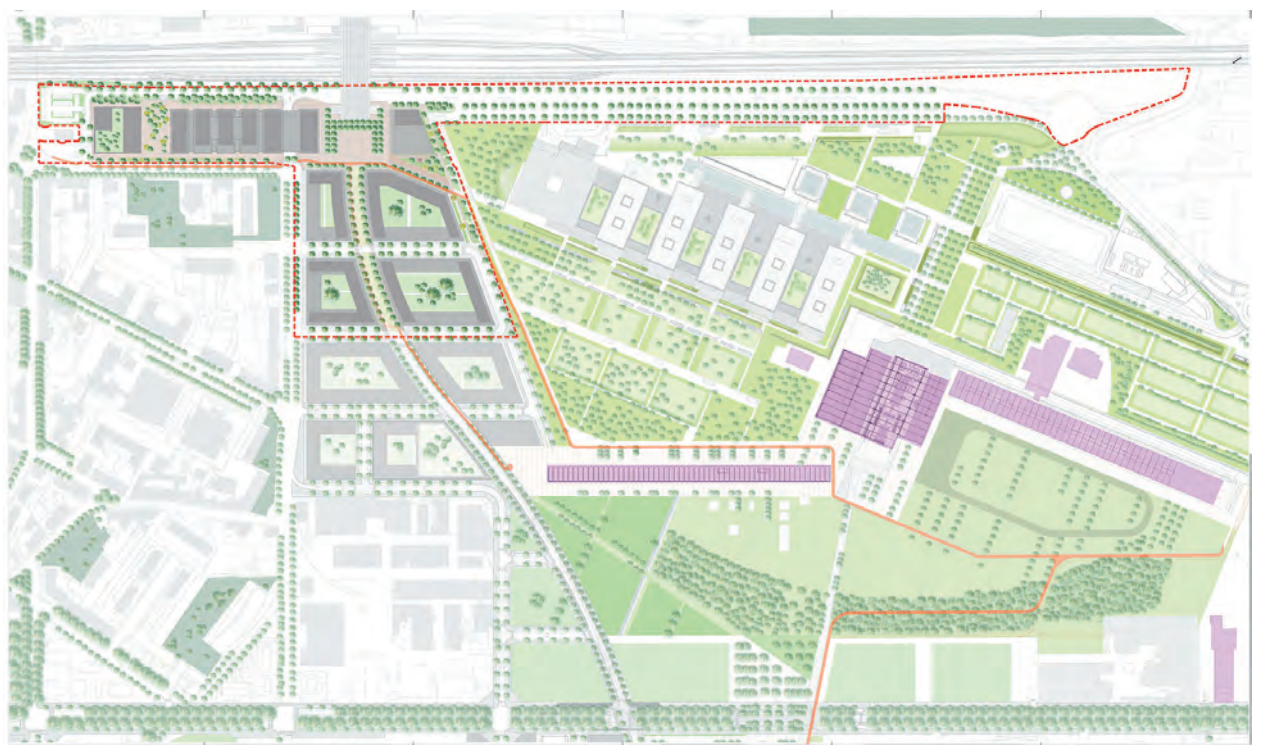


Figura 3 | PUC 2020, Planimetria di contesto. Nuovi insediamenti e Parco Unione. Fonte: FOA Studio Architetti Associati

prevalente nord-sud, è bordato a ovest da tre edifici d'interesse storico-testimoniale: l'OMEC, il T3 (Pagoda), il Laminatoio, vere e proprie "macchine del tempo", che dialogano con il parco per funzioni e percorsi che lo caratterizzano. Il confine orientale del parco è invece rappresentato da viale Italia, l'arteria urbana che lo divide dal parco Concordia (Figure 2, 5, 6).

Tre sono i dispositivi progettuali, fra loro integrati, che ne regolano l'attuazione: la PUC 2020, il primo

tassello insediativo del processo più generale di rigenerazione; la PUC del Parco Unione sul progetto dello spazio pubblico; il vero e proprio Progetto di fattibilità tecnica economica (PFTE) del parco⁸. Le parti in cui il parco è articolato, nelle quali la bonifica è già in corso, ospitano differenti vocazioni e attività: aree attrezzate per funzioni sportive, orti

⁸ Il progetto del PFTE del Parco Unione è di Land (Andreas Kipar).



Figura 4 | Masterplan. Foto zenitale del plastico. Fonte: Foster&Partners, MilanoSesto



Figura 5 | Edificio storico T3. Fonte: Archivio MilanoSesto.



Figura 6 | Edificio storico T5. Fonte: Archivio MilanoSesto.

e *playgrounds*, localizzate in prossimità dei nuovi insediamenti, che si configurano come veri e propri servizi di quartiere, alternate con aree più flessibili, all'interno delle quali svolgere diverse attività a contatto con la natura (la grande radura e le aree boscate); alcune di queste genereranno reddito per la manutenzione del Parco. Di seguito, sono sinteticamente descritte le diverse parti che lo compongono e che il PFTE dettaglia.

I campi fioriti. Citazione della pianura produttiva lombarda, i prati fioriti sono composti da un mix di

specie da fiore autoctone a sfalco e non irrigate, con aree dedicate a orti e frutteti.

I Cleansing biotope. Si tratta di elementi d'acqua artificiali caratterizzati dalla presenza di piante scelte per le loro capacità di purificazione dell'acqua. Le vasche sono comunicanti e caratterizzate da un sistema di ricircolo delle acque. Queste aree hanno una duplice valenza: contribuiscono alla gestione delle acque migliorandone la qualità attraverso la fitodepurazione; si inseriscono nel disegno del parco contribuendo alla definizione progettuale del sistema delle acque.

La grande Radura. Ampia superficie a prato rasato irrigato, è uno spazio dedicato alle attività libere all'aperto e all'appropriazione individuale. Non concentra al suo interno funzioni specifiche ma è pensato come luogo ad alta fruizione; grazie all'impianto scenografico delle alberature che la abbraccia, si rivolge agli edifici industriali in dialogo con la memoria storica del luogo.

Diagonale e Vegetated Swale. La diagonale del parco, elemento unificante dei parchi Unione e Concordia, si presenta come una lunga *promenade* alberata che intercetta le diverse vocazioni del parco. È costituita da una superficie di cemento spazzolato e integrata da impianti d'illuminazione e sedute. Lungo la diagonale corre il *Vegetated swale*, un canale di drenaggio naturale a bassa pendenza. Il sistema è usato per convogliare l'acqua piovana attraverso un flusso superficiale a bassa velocità che permette il deposito dei sedimenti. L'uso di questi sistemi permette di incorporare all'interno del paesaggio un elemento utile per controllare la qualità delle acque piovane. Articolate specie vegetali accompagnano lo sviluppo della diagonale.

L'aggancio su viale Italia. La *Canopy Square* è una piazza alberata e permeabile in calcestruzzo. Attrezzata con elementi d'illuminazione e arredo, è il nodo tra la piazza e l'attraversamento di viale Italia, risolto con la realizzazione di una *shared surface*, con cambio di pavimentazione e sopraelevazione della quota strada per permettere a pedoni e ciclisti di attraversare in sicurezza.

La piazza del T3. È uno dei luoghi dove si riscontra la memoria industriale. La piazza è anche il punto di partenza della diagonale del parco e presenta l'utilizzo di materiali minerali, come il cemento lavato con inserti in pietra. Al centro, la fontana: i getti d'acqua sono elementi scenografici, che permettono un'interazione diretta con i fruitori. La piazza domina anche da un punto di vista privilegiato la grande radura, mentre il tema vegetale è quello delle specie pioniere.

Il Parco dello Sport. Il *loop* sportivo, localizzato al di sotto del treno laminatoio, comprende un sistema di spazi aperti che avvolge e ingloba un gruppo di campi sportivi (calcio, basket, tennis). Tra i campi è disposta una sequenza di filari alberati per l'ombreggiamento naturale.

Le piste ciclabili. Attraversano la parte retrostante dell'edificio dell'Omec parallelamente alla città della salute e della ricerca, successivamente la piazza del T3, per poi procedere davanti al parco dello Sport e abbracciare, nella parte sud, la grande radura, attraversando il bosco di latifoglie.

Attribuzioni

Gli autori hanno discusso e di comune accordo strutturato l'articolo. La redazione del § 1 è di Paolo Galuzzi, la redazione del § 2 è di Piergiorgio Vitillo.

Riferimenti bibliografici

Alessandrini G., a cura di, (2019), *Sostenibilità e Capability Approach*, FrancoAngeli, Milano.

Amin A., Thrift N. (2016), *Seeing like a city*, Press Cambridge.

Arcidiacono A., Ronchi S., Salata S. (2018), "I servizi ecosistemici per il progetto di piano. Qualità urbana e benessere pubblico", in Arcidiacono A., Di Simine D., Ronchi S., Salata S. (a cura di), *Consumo di suolo, servizi ecosistemici e green infrastructures. Caratteri territoriali, approcci disciplinari e progetti innovativi*, Rapporto 2018 CRCS, INU Edizioni, Roma.

Bevilacqua G., Ricci L., Rossi F. (2020), "Rigenerazione urbana e riequilibrio territoriale. Per una politica integrata di programmazione e di produzione di servizi", in Talia M. (a cura di), *La città contemporanea: un gigante dai piedi di argilla*, Planum Publisher, Milano, pp. 354-360.

Calderini M., Venturi P. (2018), "Serve un nuovo paradigma di sviluppo per la rigenerazione urbana", *Percorsi di Secondo Welfare*: <https://www.secondowelfare.it/governi-locali/serve-un-nuovo-paradigma-di-sviluppo-per-la-rigenerazione-urbana.html>.

Gabellini P. (2010), *Fare Urbanistica. Esperienze, comunicazione, memoria*, Carocci, Roma.

Galuzzi P., Vitillo P. (1993), "La dimensione ambientale nel piano urbanistico", *Parametro* n. 196, pp. 16-28.

Galuzzi P., Vitillo P. (1995), "Il Preliminare del Prg di Reggio Emilia. Guida alla lettura del Progetto Preliminare", *Urbanistica*, n. 103, p. 75-88.

Galuzzi P. (2010), "Il futuro non è più quello di una volta. La dimensione programmatica e operativa del progetto urbanistico", in Bossi P., Moroni S., Poli M. (a cura di), *La città e il tempo: interpretazione e azione*, Maggioli Editore, Rimini, pp. 266-271.

Galuzzi P., Pareglio S., Vitillo P. (2018), "Città contemporanea e rigenerazione urbana. Temi, azioni, strumenti", *Equilibri*, n. 1, pp. 125-133.

Galuzzi P., Magnani M., Solero E., Vitillo P. (2019), "Residual Urban Spaces and new Communities of Social Practices/ Spazi urbani residuali e nuove comunità di pratiche sociali", *Tria* n. 2, pp. 31-50.

Galuzzi P., Vitillo P. (2020), "Processi virtuosi e dispositivi resilienti per la rigenerazione urbana", *Ananke* n. 92, pp. 136-140.

Galuzzi P., Solero E., Vitillo P. (2020), "Alpine Space Fragilities. A Research Line", *Territorio* n. 92, pp. 181-184.

Oliva F., Ricci L. (2017), "Promuovere la rigenerazione urbana e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente"/"Promoting urban regeneration and the requalification of built housing stock", in Antonini E., Tucci F. (a cura di), *Architettura, Città, Territorio verso la Green Economy / Architecture, City and Territory towards a Green Economy*, Edizioni Ambiente, Milano.

Ricci L. (a cura di, 2009), *Piano locale e... Nuove*

regole, nuovi strumenti, nuovi meccanismi attuativi, FrancoAngeli, Milano.

Sennett R. (2012), *Insieme. Rituali, piaceri, politiche della collaborazione*, Feltrinelli, Milano.

Terracciano A. (2014), *Disegni di città e racconti urbani*, Dottorato di Ricerca in Progettazione urbana e

urbanistica, XXVI Ciclo, DiARC Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli "Federico II", Tutor Carlo Gasparri.

Thaler R.H., Sunstein C.R. (2008), *Nudge. Improving Decisions about Health, Wealth, and Happiness*, New Haven, Conn., Yale University Press.

DOSSIER

urbanistica
online

Dicembre 2022

Editore: INU Edizioni
Iscr. Tribunale di Roma
n. 3563/1995;
Iscr. Cciaa di Roma
n. 814190

Codirettori:
LAURA POGLIANI E ANNA PALAZZO

Coordinamento segreteria
generale:
MONICA BELLI
inued@inuedizioni.it

Consiglio di amministrazione
di INU Edizioni:
F. SBETTI (presidente),
G. CRISTOFORETTI (consigliere),
D. DI LUDOVICO (consigliere),
L. POGLIANI (consigliere),
D. PASSARELLI (consigliere),
S. VECCHIETTI (consigliere)

Redazione, amministrazione
e pubblicità:
INU Edizioni srl – Roma
tel. 06/68134341, 335/5487645
<http://www.inuedizioni.com>

Comitato scientifico e consiglio
direttivo nazionale INU:
ALBERTI FRANCESCO,
ARCIDIACONO ANDREA,
BARBIERI CARLO ALBERTO,
BRUNI ALESSANDRO, CECCHINI
DOMENICO, CENTANNI CLAUDIO,
CERRONI FERONI CAMILLA, ENGEL
MARCO, FABBRO SANDRO, FANTIN
MARISA, FASOLINO ISIDORO, FIORA
GIANFRANCO, FREGOLENT, LAURA,
GALUZZI PAOLO. GASPARRINI
CARLO, GIAIMO CAROLINA,

GIANNINO CARMEN, IMBERTI
LUCA, LICHERI FRANCESCO
MARIA, LOMBARDINI GIAMPIERO,
MASCARUCCI, ROBERTO,
MASTROVITO GIANCARLO,
MOCCIA FRANCESCO DOMENICO,
PASSARELLI DOMENICO,
PINGITORE LUIGI, PROPERZI
PIERLUIGI, ROTONDO FRANCESCO,
SCORZA FRANCESCO, SEPE
MARICHELA, STRAMANDINOLI
MICHELE, TALIA MICHELE,
TONDELLI SIMONA, TROMBINO
GIUSEPPE, VECCHIETTI SANDRA,
VIGANÒ ANNA

Progetto grafico:
ILARIA GIATTI

Fotocomposizione:
OFFICINE GRAFICHE FRANCESCO
GIANNINI & FIGLI S.P.A.

INU
Edizioni

DOSSIER **urbanistica**
online